

Sier Carlo Contarini fo savio a terra ferma, di sier Panfilo	59.119
Sier Nicolò Justinian fo baylo et capitano a Napoli di Romania, qu. sier Bernardo	39.146
Sier Valerio Marzello savio a terra ferma, qu. sier Jacomo Antonio cavalier.	45.134
Sier Ferigo da Molin l'avogador, qu. sier Marco	46.139
Sier Marin Morexini fo savio a terra ferma, qu. sier Polo	42.134
† Sier Thomà Mocenigo fo capitano in Candia, di sier Lunardo procurator, qu. Serenissimo	93. 88

Et licentiato il Pregadi a hore zerea 4 di note, vene un' altra man di lettere del Pizani, da... di 9. Avisa, heri a hore 22 el Pontefice zonse a Orvieto con 100 cavalli lizieri, capo il signor Alvise di Gonzaga è con cesarei, el qual havia mandato a Roma a far venir li tre cardinali ch'è restà liberi che era con Soa Santità in castello, zoè Monte Santiquattro et

Da Fiorenza, del Foscari orator, di 9. Come le cose di la terra erano aquietate. La causa di le arme fo, che zonti li fiorentini obstagii in campo, usono strane parole col Comissario fiorentino è in campo; *tamen* non è sta altro.

239* A di 13. Fo Santa Lucia. La terra fo piena del Papa che era zonto a Orvieto, et di più che lo arzivescovo di Zara domino Francesco da Pexaro qu. sier Fantin, stato sempre in castello col Papa, era stà fato cardinal; el qual, si ha, promette dar *de praesenti* ducati 10 milia al Papa et 15 milia in termine di tre mexi, a raxon di 5000 al mexe. *Tamen* in la Signoria non c'è nulla.

Vene in Collegio l' orator di Mantoa.

Vene l' orator di Milan, per saper di queste nuove.

Vene l' orator di Franza, al qual fo lecto quanto si ha.

Vene l' orator di Ferara, dicendo il suo signor havia hauto lettere di Parma di monsignor di Lutrech, che a Rezo preparasse alozamenti per el campo et vituarie, per tanto rechiedeva la Signoria li desse

Vene l' orator di Fiorenza.

Fu terminà in Collegio che l' edificio di cavar,

Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLVI.

fato per Gasparo Ruina, li Savi sora le aque lo fazi adoperar. Ave : 20, 2.

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 11, vidi lettere particular a sier Gregorio Pizamano, venute questa mattina. Come de qui heri un domino Hironimo di Megii ne apresentò certe lettere taliane et *cum* molte zifre scrite per uno Politiano Bartono qual è in Milano, homo molto acorto et imperiale, per quanto lui medemo scrive, perchè in essa lettera dice *neminem timeo praeter Cesarem*. Scrive che indubitamente el re di Hongaria vien in Italia *cum* plenaria autorità de l' Imperator de le cose di Italia, et exorta et molto insta el ditto domino Hironimo, perchè sono stati tutti doi favoriti del signor duca di Milano et sono di un pelo, che 'l voia andar in Germania a incontrar el ditto Re, perchè l'è certo sarà ben visto, stimato et honorato, per esser persona di la condition l'è, et in tutte cose expertissimo. Di le qual lettere hanno tolto la copia et le mandano ai signori Capi; et le autentiche ditto domino Hironimo le manda al duca di Milano.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 240 11, manda una lettera hauta dal conte Paris Scotto, data a di 10 in Vardameio, qual dice cussi :

Illustrissimo signor patrone observandissimo.

Qui, per lettere del mio cancellier da Piacentia, ho di novo come li obsidi quali spagnoli haveano ne le mani per la Santità de Nostro Signore son fugiti, et che Sua Santità vene a la volta di Urvieta; ma non si scia ancora il modo: se Sua Santità è fugita opur sia stato d'acordo. Come harò la certeza, avisarò vostra signoria.

Del ditto, pur di 11. Come ozi ha expedito 8 canoni, cosi richiesto dal Proveditor Moro, et guastatori 300 insieme con una infinità di cari, tal che pochi boi sono rimasti in questo territorio, il tutto per la impresa di Lecho.

Da Udene, di sier Zuan Moro locotenente, di 10. Hozì è gionto de qui uno mio amico, persona degna di fede, qual partite a li 5 de l' instante da Lubiana. Referisse che nel ditto giorno, essendo reduti insieme de li reverendo episcopo di quel loco con alcuni signori castellani per far una dieta, li soprugiunseno lettere che afirmano il serenissimo re di Boemia era gionto a Prespurch, loco del regno di Hongaria non molto distante da Viena, et se diceva era venuto per far una dieta con quelli si-